



Club Alpino Italiano

Sezione di Trezzo sull'Adda

Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina - Loc. Concesa

20056 Trezzo sull'Adda (MI)

Tel. e Fax 02.90938426

Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21

email: info@caitrezzo.eu

www.caitrezzo.it



Tête de Cou & "Forte di Machaby"

In cammino tra geologia ed antichi tracciati dell'epoca napoleonica!

Andiamo nella "Valle Centrale"... un "Mix" di storia, natura, buona tavola e... sport!



Domenica 19 Ottobre



Valle d'Aosta



Escursionismo E

Programma

- Ore **6.00:** Partenza da Trezzo sull'Adda - c/o Stazione Autobus "Giardino dei Gelsi"
- Ore **6.30:** Partenza da Gorgonzola - Parcheggio di Via Restelli (davanti alle Scuole Elementari)
- Ore **9.30:** Arrivo a Hône-Bard (AO)
- Ore **16.00:** Partenza da Arnad (AO)
- Ore **19.30:** Arrivo previsto a Gorgonzola - Parcheggio di Via Restelli (davanti alle Scuole Elementari)
- Ore **20.00:** Arrivo previsto a Trezzo sull'Adda - c/o Stazione Autobus "Giardino dei Gelsi"

Difficoltà: E

Dislivello e sviluppo complessivo A/R itinerario 1:

+ 1000 m, - 1000 m, 15 km circa, 6 h circa

Dislivello e sviluppo complessivo A/R itinerario 2:

+ 1250 m / - 1150 m, 15 km circa, 8 h circa

Attrezzatura: abbigliamento da Media

Montagna, bastoncini da trekking, scarpe alte

Organizzazione: Giuseppe Dacconi (CAI Gorgonzola)

Paolo Rota (CAI Trezzo sull'Adda) - tel. 3288581386

Termine iscrizioni: 16/10/2025

Riunione pre-gita: 16/10/2025 ore 21:15 presso la sede CAI di Trezzo sull'Adda -

Via Padre Benigno Calvi 1

Quota di partecipazione: socio CAI: 35,00€ (sotto ai 25 anni 18,00€)- non socio: 35,00€ + assicurazione 13,00€ (sotto ai 25 anni 18,00€ + assicurazione)

Iscrizioni: presso la sede, all'indirizzo escursionismo@caitrezzo.eu

NOTA BENE: possibilità per i meno allenati di un percorso più breve fino al Forte di Machaby, oggi adibito ad Ostello, dove è anche possibile mangiare (dislivello +/- 350 m; 2½ h A/R)

Secondo quanto previsto dal **Regolamento Partecipazione Attività**, in caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione verrà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.

L'organizzazione si riserva variazioni sul programma in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'escursione, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili. Le escursioni possono presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale i partecipanti devono essere consapevoli. Con la partecipazione all'evento si intende per letto ed accettato il regolamento gite pubblicato sul sito del CAI di Trezzo: <https://www.caitrezzo.eu/sito/chi-siamo-2/regolamento-generale/>



Itinerario 1

La partenza dell'itinerario più corto avverrà dal paese di Arnad (località Clos) dove, transitando per le vie del centro, si raggiungerà l'edificio della Chiesa di San Martino. Da qui percorreremo un tratto lungo la "Via Francigena" per poi avvicinare il versante montuoso e raggiungere le abitazioni delle località di Prouve e Pié de Ville e transitare dal "Castello Inferiore della Costa" e poi dal "Castello Vallaise". Proseguendo con l'itinerario escursionistico, dalla località La Costaz, risaliremo il Vallone del Torrente de Vâ, percorrendone la strada sino a giungere all'ampia mulattiera per il "Santuario di Machaby" (696 m). Continuando la salita in lieve pendenza si giunge al pittoresco villaggio di Machaby (733 m) posto appena superato il "Forte Lucini". Salendo la mulattiera, attraverso il bosco di castagni secolari, nei pressi dell'antico villaggio di Machaby, troviamo la parete rocciosa denominata "Courma di Machaby". Proseguendo con l'itinerario e deviando dalla vecchia carrabile che volge al fondovalle si sale con pendenza costante tra castagneti e faggeti, con scorci panoramici ad ogni tornante, incontrando a circa 850 metri di quota i ruderi di un'autentica installazione militare, la "Batteria Machaby". Dai manufatti dei ruderi militari ci dirigiamo alla bella radura dell'Alpe Arbenaz (929 m) dove incontriamo un grande e liscio masso interrato, decorato con l'incisione del nome ed una rosa dei venti. Il sentiero-mulattiera prosegue a tornanti, sempre tra faggi e querce sino all'indicazione segnaletica per le vie di arrampicata al "Pilastro Lomasti"; dopodiché, un ultimo tratto in semipiano ci porterà al di fuori dei boschi verso le baite di La Cou (1372 m.). Siamo ormai giunti al valico del "Col de La Cou" (1369 m) dove incontreremo i nostri compagni di escursione del 2° itinerario ed insieme percorreremo il tratto di percorso per la vetta della Tête de Cou (1410 m), un ampio rilievo privo di alberi. Da qui, la vista è veramente eccezionale, in ogni direzione, la pianura e la Dora Baltea a Sud i monti del Vallone di Bonze a SSO, il Mombarone, nelle Prealpi Biellesi, a SSE, le vette della Valle di Champorcher a Ovest, le cima del "Parco del Mont Avic" a NNO...

Itinerario 2

Dal parcheggio di Hone-Bard ci si dirige verso il Forte di Bard seguendo il marciapiede a sbalzo sulla Dora Baltea, si attraversa la strada e si imbecca la mulattiera che prende quota velocemente con alcuni caratteristici scorci, raggiungendo alcune baite poco oltre una piccola strada che si segue in leggera salita, raggiunto un bivio la si segue a sinistra lungo un serie di tornanti sino a raggiungere il borgo di Albard di Bard, (648 m s.l.m.) passando nei pressi del fabbricato in cui è sito il "Museo della Castagna". Qui, dalla porzione superiore del villaggio, riparte la mulattiera che andrà a risalire il ripido pendio, superando le baite di Chesal e Bossou e raggiungendo il bivio dove il nostro itinerario si congiunge al "Cammino Balteo"; e seguendo la bella ed ardua mulattiera militare lungo un panoramico traverso eccoci arrivare alla caratteristica chiesetta, dedicata alla Trasfigurazione di Nostro Signore, risalente al 1753. Poco oltre, un'ultima valletta ci porta alla località di Verale (1240 m s.l.m.) dove per "riposare" ci dedicheremo ad una piccola visita al villaggio prima di proseguire in direzione del Col de la Cou. Quest'ultimo tratto lo percorreremo attraversando una splendida faggeta, poi, raggiunto il colle (1369 m s.l.m.) con i vicini edifici di La Cou (1372 m), con un percorso agevole e leggermente ondulato che corre lungo l'ampio dosso, supera i resti di un fortino militare e sale alla vicina vetta della Tête de Cou (1410 m s.l.m.); proseguendo di pochi metri oltre la vetta, potremo ammirare un dettaglio del vasto panorama che si gode da qui ... "Sorpresa!" ... proprio a picco ... sotto di noi, ecco il Forte di Bard! La nostra escursione fino alla panoramica cima della Tête de Cou ci ha permesso di attraversare due "piani altitudinali", il primo, definito "Piano Collinare" e sintetizzando molto ... "tale fascia è caratterizzata da condizioni climatiche piuttosto miti con una distribuzione delle piogge di tipo mediterraneo e con un periodo di siccità estiva, esso si estende dai 400 / 600 agli 800 / 1200 metri di altitudine e in questa fascia di territorio, incontriamo prevalentemente tre specie arboree che costituiscono la base delle varie formazioni boschive collinari: la roverella (*Quercus pubescens*), il cerro (*Quercus cerris*) ed il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) cui aggiungiamo il castagno (*Castanea sativa*), specie che è stata reintrodotta a partire dal termine dell'ultimo periodo glaciale, più da formazioni di origine antropica che come bosco naturale, un albero che ha avuto in passato una grande importanza economica, soprattutto per le popolazioni montane. Durante il percorso potremo incontrare "Biotopi Naturali", quali la "macchia ripariale" la "macchia termofila e arbusteto di ginestra" le aree con "vegetazione torrentizia", mentre tra i "Biotopi Artificiali" avremo: il "prato falciabile", le "colture arboree ed il vigneto" e per svolgere le attività di cura di tali ambienti, il "nucleo abitato e/o l'abitazione rurale isolata". Il secondo, definito "Piano Montano", si estende dai 1000 ai 1800 metri ed è caratterizzato da una temperatura media annuale più fresca (6/8 °C) e da una piovosità superiore, che distribuendosi nel corso dell'anno in maniera omogenea attenua il periodo di siccità estiva; la specie arborea che maggiormente caratterizza il paesaggio forestale di questo piano altitudinale è il faggio (*fagus sylvatica*), che caratterizza grandemente tutta la porzione culminante della nostra escursione; anche durante questo tratto del percorso, potremo incontrare dei "Biotopi Naturali" - Integrali individuando ad esempio "leccete", "faggete" e "sorgenti montane", ma anche dei "Biotopi Naturali" - Umanizzati individuando i "boschi cedui misti di roverella e carpino nero" che presentano in genere un'interferenza antropica più limitata. Successivamente troviamo i "boschi cedui misti di acero con faggio e castagno" dove invece è maggiormente presente, sino a sfociare nei "Biotopi Artificiali", con le "colture foraggere d'alta quota" come i "pascoli secondari" e i "pascoli degradati" seguiti dai "boschi di conifere". Questa sorta di "viaggio naturalistico", che ci ha circondato lungo il tragitto, lo avremo fatto percorrendo una mulattiera formata da possenti contrafforti in pietra a secco, di chiara origine militare, (Epoca Napoleonica). Così, inerpandoci sugli strapiombi rocciosi, abbiamo goduto di una visuale eccezionale sul complesso del "Forte di Bard", sull'area montuosa del "Parco del Monte Avic" e sulle vette della Valle di Champorcher e del Vallone di Chalamy, ma non solo, perché nonostante l'aspetto arido e la natura rocciosa del terreno, l'itinerario è costellato da sorgenti d'acqua e fontane. Infatti, la "storia geologica" di questa formazione rocciosa ebbe inizio tra i 25 e i 16 milioni di anni fa, quando, in un mare poco profondo, si accumularono notevoli spessori di sedimenti e gusci calcarei, poi, con il passare del tempo tutto evolve e si "cementa" diventando roccia, per poi venire sollevata dai movimenti tettonici a formare un unico grande altopiano. In seguito, l'erosione da parte dei corsi d'acqua divide l'altopiano originario in vari pianori più piccoli, mettendo a nudo le grandi pareti di roccia, che oggi possono essere frequentate da appassionati "Climber" di tutto il mondo. Il racconto della "storia escursionistica" potrebbe continuare approfondendo gli argomenti accennati, ma... sapete bene che dovremo pur fare anche ritorno ... Quest'ultimo sarà sul medesimo itinerario? ... No! ... perché andremo a scoprire altri interessanti luoghi ... percorrendo in discesa l'itinerario alternativo proposto all'interno di questa escursione ... quindi, per coloro che avranno scelto di affrontare il percorso più impegnativo della "Traversata", l'itinerario andrà "vissuto" a ritroso.